

febbraio del 1450 l'inchiesta era tanto progredita, che il papa potè promettere agli inviati senesi la canonizzazione per la prossima Pentecoste.¹ Nulla poi più ostava alla canonizzazione allorchè pel cardinal Bessarione, che andava a Bologna, fu nominato un sostituto nella persona del vicecancelliere.² Per la canonizzazione il pontefice, la famiglia del quale anche più tardi ebbe venerazione particolare per Bernardino,³ fece preparare tutto con somma magnificenza.

Nel giorno di Pentecoste, 24 maggio, si raccolsero attorno al papa in S. Pietro tutti i cardinali presenti a Roma con molti vescovi e arcivescovi. La chiesa era tutta riccamente decorata: nel mezzo era eretto, emergente su tutti, un trono pel papa. La canonizzazione avvenne osservandosi puntualmente tutte le cerimonie: per essa tutto era stato disposto colla solennità e splendore possibile e il papa in persona tenne un panegirico del Santo. La commovente funzione fu tenuta con grande magnificenza; si calcolarono a 7000 ducati le spese sostenute dagli abitanti di Siena e di Aquila per i paramenti usati in questa festa dal papa e dai cardinali e per altre cose.⁴

Il maggior zelo fu certo spiegato da Siena. Di qui partì una speciale ambasceria per saggiare ad Aquila i miracoli avvenuti al sepolcro di Bernardino: v. *Acta Sanctorum* loc. cit. 734. Nell'Archivio di Stato in Siena (*Concistoro, Lettere ad an.*) trovasi parecchie lettere dell'inviato senese Petrus de Michaelibus nell'ottobre 1447, che trattano esclusivamente del sollecitamento della canonizzazione.

¹ * Dispaccio di Petrus de Beriguclis a Siena in data di Roma 1449 (stile fior.) 26 febbraio: quel di egli ebbe udienza dal papa, con cui parlò della canonizzazione: « All fatti del beato Bernardino mi disse essere disposto canonizzarlo in questa pentecoste futura a più sua gloria perchè facendosi qui el capitolo generale di quello ordine ricorriamo de frati 3000 e più ». Archivio di Stato in Siena, *Concistoro, Lettere ad an.*

² * Dispaccio di Petrus de Beriguclis del 22 marzo 1450: Archivio di Stato in Siena loc. cit.

³ De Rossi, *Vita di Niccolò V.* 94. SPORZA 331. Cfr. WADDING 1449, n. 9.

⁴ NICCOLA DELLA TUCCIA 214; DAYHUS, *Opp.* loc. cit.; MORELLI 174; IL BARNARD, *Cronaca* (Vicenza 1890; pubblicazione per bozze) 8; BERNARDINI AQUILANI *Chronica*, ed. LEMMENS 35-38; EUSEBII II, 344 e GEORGIUS 205 (dal *Cod. Vatic. 479, Lib. coecum, S. Rom. eccles.). *Etudes francisc.* 1913. Stando alla *Cronica di Bologna* (696) erano presenti alla funzione: 14 cardinali, 44 vescovi « et più di 2000 frati dell'ordine dell'osservanza i quali stettero alle spese del papa ». V. nel *Bullar.* V, 101-105 e in WADDING XII, 51-55 la bolla relativa alla canonizzazione, che secondo la testimonianza del Capistrano fu composta da Niccolò V stesso e di cui vidi una copia originale nell'Archivio di Stato in Siena (Cassa Leone 125). SCHULTE (II, 386) ricorda una dissertazione di MARTINUS LAUBENSIS, *De canonizatione D. Bernardini Senensis*. Il magnifico piviale, che Niccolò V portò allorchè canonizzò Bernardino da Siena, si trova ora nella chiesa di S. Giovanni Battista a Pivizzano (Massa Carrara); vedi L. MUSSI in *Corriere d'Italia* del 29 gennaio 1925.